



N°14 ANNO 14

10-04-04 PARMA-LECCE

CHE IMPORTA SE C'E' UNA SITUAZIONE STRANA

...Era un po', ma un bel po' di tempo che intorno al Parma calcio non si respirava questa atmosfera, non circolava tanto entusiasmo... Si dovrebbe, forse, ritornare ai primi anni di Scala, alle prime finali di Coppa, quella italiana col successo sulla Juve o la splendida parentesi di Wembley... Ma allora era diverso, ci si cullava su magnifiche vittorie, trainati da un escalation d'ambizione che pareva non avesse fine, la Parmalat una multinazionale del latte, con illimitate risorse, voleva a tutti i costi regalare alla città il massimo del massimo: lo scudetto e apparentemente i mezzi per raggiungerlo c'erano tutti. Quel sogno non si è mai coronato, nel frattempo la città si è assuefatta alle vittorie non riuscendo a percepire fino in fondo il gusto della fortuna che aveva tra le mani, si è invece sempre guardato agli esempi vicini, vedi Reggiana, con superiorità anziché rendersi conto che prima o poi, un giorno o l'altro, ci si sarebbe potuti rincontrare con la realtà... Non sappiamo al momento in cui scriviamo se quel giorno sia più o meno vicino, anche perché le certezze di una proprietà solida e onesta ci sono scoppiate tra le mani in un gelido dicembre in maniera del tutto inaspettata. Ma lì, in quel momento, in quella situazione strana, è come se una molla sia balzata in aria e dentro ognuno di noi è venuto fuori l'orgoglio contadino, di quella Parma antica che comunque le sue origini umili non le scorda mai. Ci siamo stretti al Parma, a dei ragazzi splendidi e generosi che non lesinano, pur nelle difficoltà più impervie e imprevedibili, il massimo impegno e la massima serietà, ad un Mister, anzi ad uno



SIENA-PARMA 03/04 LE BANDIERE GIALLOBLU'-CROCIATE

staff tecnico, che ha saputo tener unito un gruppo che molti credevano si sgretolasse velocemente...Ma i Boys 1977 hanno guidato in maniera saggia e convincente una magnifica Curva Nord anche nei momenti più duri, non facendosi travolgere dalla situazione ne correndo dietro ad inutili e futili polemiche...**Il Parma e basta** è stato il motto che in tanti hanno seguito, fino alla fine e poi si vedrà...**Il Parma e basta**, è quello che ripetiamo oggi: a Milano nonostante la sconfitta abbiamo cantato novanta minuti, con l'Empoli abbiamo offerto come continuità una delle più belle prestazioni canore degli ultimi anni, a Verona idem, sette, ottocento parmigiani che sembra abbiano ritrovato il gusto di venire allo stadio per divertirsi e con il giusto entusiasmo hanno dato letteralmente spettacolo...Oggi ci aspetta un'altra finale e poi ce ne saranno ancora cinque, da combattere tutte in trincea, al massimo del nostro potenziale, abbiamo fatto forse la cosa più difficile, riavvicinare la squadra alla città e farla sentire di nuovo parte integrante di essa; noi come Boys siamo stati bravi a capire certi errori, a cambiare certi atteggiamenti che potevano farci sembrare arroganti, abbiamo la piccola presunzione di credere che finalmente la Curva ci ha capito e apprezza i nostri sforzi: la strada è quindi tracciata c'è da percorrerla, insieme, a braccetto, perché comunque vada...**PARMA SIAMO NOI!!!!**



BOYS



Si moltiplicano e si aggravano i problemi societari, ma questa splendida squadra è sempre lì, lottando domenica dopo domenica con il coltello tra i denti e contro tutto e tutti, in questo momento il nostro gruppo si sente particolarmente orgoglioso di poter sostenere questi ragazzi che onorano e si impegnano per il Parma Calcio, per i propri tifosi e per la nostra città. Sia in casa con l'Empoli che domenica scorsa a Verona, siamo stati davvero il dodicesimo uomo in campo, un tifo molto bello e a tratti entusiasmante, fatto di cori e battimani da brividi, tra un costante sventolio di bandiere e scarpe al cielo. Questo è il vero cuore che anima la Nord, che la rende bella e unica, che ci rende fieri di poterla rappresentare, e soprattutto che è d'aiuto alla squadra ed i ragazzi lo hanno capito. Vedere una squadra intera sotto la curva a ringraziarci è una cosa da brividi, di un'intensità eccezionale, che ti dà la forza di continuare in qualsiasi categoria o situazione ti trovi. E' talmente coinvolgente che non c'è bisogno di raccontarlo, ma è fondamentale viverlo e crescere con questo spirito, ed allora pronti così tutti insieme per la crescita di questa curva, di questo gruppo, integrando più gente possibile, giovane e meno giovane. Noi come tutti quelli che vogliono bene al Parma stiamo vivendo questa situazione con trepidazione, all'oscuro di tutto, ma fiduciosi che qualcosa di positivo possa accadere e che si risolva nel migliore dei modi per vivere ancora emozioni così belle e intense. Ora ci aspettano due partite casalinghe contro Lecce e Juventus ed è inutile dire quanto siano importanti e fondamentali, per questo vogliamo colorare la curva il più possibile e sostenere la squadra possibilmente come abbiamo fatto nelle ultime partite, se non di più!! Questi ragazzi se lo meritano e noi abbiamo il dovere di stargli il più vicino possibile, perché insieme si possa ottenere il massimo o per lo meno provarci. Dai BOYS parte così l'invito a guardarci intorno e a rimproverare se qualcuno vicino non canta o non batte le mani, mentre noi dai megafoni continueremo a spronarvi per dare tutto. In tal senso qualcuno avrà notato che abbiamo spostato il megafono tradizionale nel lato opposto, perché riteniamo che si possa ottenere una buona cassa di risonanza in quello spazio dove ci sono un sacco di ragazzi che possono e devono cantare di più. Contro l'Empoli il risultato è stato buono e speriamo lo sia ancora di più da qui alla fine. Detto ciò ragazzi non ci resta che mettere in pratica tutto quello che avete letto in questo pezzo, e siamo così sicuri di potervi rendere ancora più partecipi al "nostro" gruppo, orgogliosamente BOYS tutti i giorni della settimana, a testa alta contro qualsiasi avversario per il bene del Parma. Per l'ennesima volta, come ormai da tanti anni a questa parte vi diciamo...in alto le mani e fuori la voce, perché è già ora di tifare: "...che importa se c'è una situazione strana, tanto va sempre peggio la Reggiana...". Viva il Parma, viva i Boys!!

ULTRAS LIBERI



2 GIORNI DI “EMPOLI E PARMA ALE”

Le facce di tutti quanti al ritorno in sede la domenica sera erano realmente esauste! La fatica e la tensione accumulate in dieci giorni di preparativi, affinché questi vent'anni di gemellaggio fossero festeggiati nella maniera più appropriata, ormai avevano preso il sopravvento su quella carica e quell'entusiasmo che ci hanno sostenuto per l'intero week end, vissuto in maniera intensa ed estremamente positiva...Gli incontri tra esponenti delle due tifoserie ormai sono talmente frequenti da aver instaurato un rapporto, in particolare tra Boys e Desperados, talmente forte che l'amicizia personale, in qualche caso, prevarica addirittura il gemellaggio; perciò quando vi è l'ufficialità della sfida diretta prevista dal calendario, il pretesto è buono per “esagerare” e oltrepassare la “normalità” e la consueta cordialità delle altre visite. Così hanno fatto gli empolesi all'andata, quando l'accoglienza, ricevuta fin dal sabato sera, era stata veramente calorosa e avvolgente, così abbiamo cercato di ricambiare noi curando tutto nei minimi particolari. Il primo cioppo, composto da una ventina di persone in rappresentanza dei gruppi Desperados, Rangers e Chicas, le ragazze ultrà empolesi famose per avere “le tette bianco blu”..., è arrivato a Parma nel primo pomeriggio del sabato e, dopo i convenevoli del caso, in sede si è subito iniziato con i “brindisi” al gemellaggio, rituale questo che è stato una costante di tutto il week end...L'apertura è stata data dai giri di aperitivi consumati in un noto bar della Crocetta, sempre caloroso ed accogliente quando si tratta di ospitare i Boys ed i loro amici, alle 20 era fissato il ritrovo per andare tutti insieme a cena, una sessantina di scalmanati ultras; pronti a sfidarsi a suon di tortelli di erbetta, punta ripiena ed ettolitri su ettolitri di vino, con il risultato finale di una nostra vittoria ma solo per superiorità numerica visto che giocavamo in casa... Ovviamente agli innumerevoli brindisi in onore di questi vent'anni di profonda amicizia hanno fatto da contraltare quelli dedicati ad alcuni personaggi caratteristici delle due tifoserie, quelli contro il calcio moderno, la polizia, oltre che gli immancabili per i diffidati, celebrando così il ritorno in Nord e in Maratona di due esponenti di entrambi i Gruppi che hanno appena finito di scontare il provvedimento Daspo. La serata è trascorsa allegra e veramente piacevole, poi verso l'una mentre i più fighetti abbandonavano la scena per tornare a casa, la maggioranza ha continuato la nottata in un locale cittadino, invasato letteralmente dai nostri cori, anche se guardandoci negli occhi ci sentivamo un po' fuori luogo: insomma siamo più a nostro agio in uno stadio che in una discoteca...noi siamo fatti così...Fatte le ore piccole, chi credeva in un atto di clemenza da parte della sveglia si sbagliava di grosso, perché inesorabile e incorruttibile ha risuonato all'ora prevista, con l'ora legale che, più beffarda che mai, rendeva ancor più difficile togliersi il pigiama per pensare di indossare maglietta e scarpe da calcio. Già perché l'inflessibile arbitro, che come sempre con passione ed abnegazione dirige le partite con i gemellati alle dieci e trenta era a centrocampo, con il pallone in mano smanioso, con sadica autorevolezza, di dare il fischio d'inizio... Il campo della Cittadella è stato così teatro di una delle più scialbe prove offerte dalla squadra dei Boys nella sua storia recente, non tanto per la sconfitta (un 3 a 2 bugiardo) che ha comunque confermato i progressi degli empolesi, ma per la condizione fisica palesemente negativa dei giallo blu: sì, ci sono le attenuanti di alcune assenze pesanti e dei postumi della serata ancora in riciccolo nell'organismo, loro hanno schierato una buona parte di ragazzi giunti la domenica mattina..., ma certi errori hanno pienamente giustificato il clima di pesante contestazione inscenato dai non convocati fuori dal rettangolo di gioco... Da segnalare, seriamente, una buona partecipazione di pubblico sia parmigiano che toscano, i pullman empolesi sono stati fatti arrivare apposta in tempo per la nostra partita, e la presenza durante tutto il primo tempo di Mister Prandelli, Apolloni e Minotti che hanno lodato l'impegno, ma non avranno certo tratto indicazioni interessanti dal punto di vista tecnico tattico...Mentre gli undici cadaveri vagavano per il campo, altri ragazzi del Gruppo stavano allestendo all'ingresso del Settore ospite il rinfresco aperto a tutti, che abbiamo organizzato per unire le due città in questa festa collettiva, con l'aiuto dell'impareggiabile Vittorio, un'amico del Gruppo e una presenza davvero fondamentale nel coordinare il lavoro in occasioni come queste; abbiamo affettato prosciutti, coppe e salami, disintegrato quaranta chili di pane oltre che focaccia, pizze e qualche torta, raccogliendo in questo abbraccio in onore dei venti anni di gemellaggio un numero incalcolabile di tifosi giallo-blu crociati e bianco azzurri. Verso le quattordici ci siamo salutati dandoci appuntamento per il dopo partita per scolare le due damigiane rimaste, siamo così corsi in Curva perché c'era da organizzarsi al meglio per la coreografia... All'ingresso in campo dei

giocatori così è stato uno spettacolo, uno striscione enorme in alto recitava: "DA VENT'ANNI AMICI!" e sotto un bandierone confezionato artigianalmente da noi in settimana di 14 x 25 metri con le maglie delle due squadre e la data 84 - 04 PARMAE EMPOLI. Numerosi anche i cori di stima reciproca fatti partire dalle due Curve, gli empolesi in tutto saranno stati circa quattrocento, da menzionare il coro fatto dalla Nord in favore del ragazzo dei Desperados a cui siamo molto legati, alla sua prima trasferta dopo tre anni di diffida. Al termine dell'incontro appuntamento sotto la Nord, un po' giù per il risultato e commossi per l'accoglienza riservatagli dalla Curva Nord, abbiamo cercato di consolare gli amici con svariati brindisi ed alla fine, ovviamente ottenuto lo scopo e terminato le damigiane, non c'era più spazio per la delusione ma solo per l'emozione dei saluti e la convinzione reciproca di aver costruito nel tempo un rapporto di stima, rispetto e vera amicizia che riesce a dare un senso ancora piacevole e positivo di appartenere a questo calcio malato.

EMPOLIE PARMAALE'!!!

NOTIZIE DAL "MOVIMENTO"

Oggi vogliamo parlarvi del perché gli ULTRAS hanno iniziato a radunarsi per ragionare contro repressione e calcio moderno, riuscendo per un attimo ad accantonare quelle rivalità che da oltre 30 anni accompagnano le "nostre" domeniche calcistiche. Una premessa è d'obbligo: al di là dei colori delle scarpe e della nostra fede gli ultras sono tutti uguali, guidati dagli stessi valori e dagli stessi ideali, siamo tutti nella stessa condizione clandestina, magari con mentalità e modi di agire differenti, ma di fronte ai giudizi della nostra società siamo tutti sulla stessa barca. Già nel lontano 1984 si sentì questo bisogno ed un primo raduno si svolse a Cosenza, gli ultras si guardarono in faccia per la prima volta, ma i tempi non erano ancora maturi, non c'era tutta la repressione ed il business di oggi, c'era tanta voglia di scontrarsi e soprattutto la possibilità di poterlo fare senza che le guardie disturbassero più di tanto. Ci fu quindi un aumento della violenza, dei danni e dei feriti, gli ultras si affacciarono agli anni 90 come fenomeno ormai di massa e lo stato fu costretto a prendere i primi provvedimenti: vennero inserite le scorte al seguito dei tifosi organizzati (per molti la morte vera e propria di un certo modo di essere ultras), vista la dilagante violenza e la distorta mentalità (deviata da politica ed interessi) delle nuove leve a cui i vecchi non riuscirono a tramandare il loro modo di essere; in questi anni i maggiori gruppi ultras perdevano piano piano il controllo della propria curva, i molti cani sciolti non si riconoscevano più in quei valori con i quali erano cresciute le generazioni ultras precedenti. La situazione scivolò presto di mano, la violenza aumentò a dismisura e si sfiorò più volte la tragedia fino a che ci scappò il morto: nel 1994 VINCENZO SPAGNOLO perse la vita in seguito ad un taferuglio scoppiato a Marassi prima di Genoa-Milan. Per la prima volta il calcio si fermò (la settimana dopo non fu disputata nessuna partita professionistica) e gli ultras furono travolti dalle critiche e dagli insulti dei soliti ben pensanti che nel nostro paese non mancano mai. In molti ragazzi c'era la convinzione di essere ormai alla frutta, che la fine degli ultras fosse vicina: si sentì quindi il bisogno di radunarsi per riflettere a



MILAN-PARMA I BOYS A SAN SIRO

mente serena e per cercare di capire dove stava succedendo al nostro mondo. La domenica successiva quasi tutte le tifoserie si radunarono a Genova: "BASTALAME BASTAINFAMI" era il titolo del comunicato diffuso dagli ultras, un richiamo a comportarsi da uomini, non per smettere di scontrarsi, ma un "invito" a farlo lealmente, a mani nude, senza armi, evitando le imboscate dei 20 contro 1 e gli agguati verso chi con il nostro mondo non centra niente e va allo stadio per vedere la partita. Tutti approvarono quel documento, ma dopo che sono passati ormai dieci anni, alla luce dei fatti, sono poche quelle curve che hanno rispettato la parola data: sono successi fatti sempre più gravi che hanno portato ad un aumento smisurato della repressione nei confronti degli ultras, a tal punto da essere considerati un movimento da reprimere, da fare sparire. Nascono così le LEGGI SPECIALI PER GLI ULTRAS da affiancare alla daspo, i noti provvedimenti di diffida. Spesso i testi indicano situazioni generiche, lasciando apposta ampie possibilità di interpretazione al questore di turno, ma la cosa più grave (o incostituzionale) è l'essere giudicati e condannati senza possibilità alcuna di difesa. In questi anni nasce il "Progetto ultras" che dopo i raduni di Pistoia (99) e Mantova (2000), cerca di dimostrare l'incostituzionalità di questi provvedimenti, cercando in qualche modo di fare rispettare quei normali diritti che hanno tutti i cittadini, ma che agli ultras vengono negati. Il progetto aveva dalla sua la ragione legislativa, ma le modifiche di legge proposte non vennero accettate perché a nessuno interessa difendere gli ultras, l'unica volontà nei nostri confronti è puramente repressiva. Si ha quindi la sensazione di essere usati come cavie per la sperimentazione di nuove leggi, limitatorie delle libertà, che poi verranno estese a tutta la società per essere sempre sotto il controllo di chi la comanda. Lo scorso anno è nato infine MOVIMENTO ULTRAS, come un esigenza comune, dal momento che tutti i gruppi erano ai ferri corti con la repressione ed allergici ai cambiamenti del calcio: dopo vari striscioni comuni è stato dato un forte segno di maturità con la manifestazione di Milano, ma ogni volta che succedono episodi come quello di Roma o di Avellino, tutto quello che di buono è stato costruito viene di fatto distrutto. Purtroppo non abbiamo ancora ottenuto nulla, ma si sta creando una vera e propria cultura contro il calcio moderno, non solo tra gli ultras ma anche nei semplici tifosi; adesso il calcio, con le sue polemiche ed i suoi misteri, si sta sputtanando da solo ed è questo il momento giusto per dare ancora più forza alla nostra voce, perché dalla nostra abbiamo la ragione: tutti lo sanno ma nessuno ha il coraggio di dirlo!!!

NO AL CALCIO MODERNO

PARMA-EMPOLI

L'incontro di campionato contro la compagine toscana si presentava per i ragazzi di Mister Prandelli tutt'altro che semplice. La sconfitta dell'andata al cospetto di uno dei peggiori Parma di questi due anni e la serie positiva inanellata dai bianco azzurri, oltre che la necessità quasi obbligata di tornare ad una vittoria che mancava al Tardini dalla sfida d'inizio gennaio con l'Inter, rendevano questo Parma - Empoli una gara importantissima e degna di un tifo speciale... L'inizio, per la verità non è stato dei più incoraggianti, una Curva un po' spenta nonostante la bella coreografia e il clima di festa, ma in campo pronti via, ed ecco assegnare un rigore in favore degli ospiti, per fortuna che Seba Frey rimedia al fallo causato con un miracolo... Il gesto tecnico atletico del portierone giallo blu scalda gli animi e accende l'urlo della Nord che inizia a salire alto e cresce sempre di più... In campo questa passione viene percepita e coronata dalla prodezza balistica, una vera e propria reclame alla gioia calcistica per gli amanti di questo sport, di Simone Barone, già proprio quel bambino nato e cresciuto nella nostra città, prodotto del vivaio del Parma calcio, che ricordiamo scorrazzare dietro ad un pallone da raccattapalle l'anno della promozione e che oggi cresciuto è diventato uno dei pilastri di questa squadra... Si va al riposo in vantaggio con la soddisfazione di un ottimo tifo e perché no, con la convinzione che il nostro calore abbia suggerito a Frey dove buttarsi sul rigore, e la nostra energia positiva abbia spinto nel sette il capolavoro di Barone... Ma la ripresa che ci aspetta non sarà facile, l'Empoli in campo si sta dimostrando una squadra veramente tosta e c'è il timore che come al solito la Curva Nord subisca un calo. Siamo prontamente smentiti, il tifo si mantiene su livelli incredibilmente alti, battimani sempre potenti ad intervallare cori secchi e quelle canzoni, nostro vanto, inventate dal Gruppo e sempre più coinvolgenti, tra cui la "neonata" "Che importa se..." che prende sempre più piede, con un mare di sciarpe e bandiere al vento a creare un impatto al quanto suggestivo. Intanto il Parma in campo incanta, trascinato, si finalmente lo possiamo dire con soddisfazione, da tutta la sua gente dilaga, è un tourbillon di gol ed emozioni che si incrociano in campo e sugli spalti,



Gilardino due volte e Bresciano chiudono la partita sul quattro a zero mentre la Curva pur non scordando mai il gemellaggio, quindi sempre con rispetto dei "fratelli" empolesi, festeggia alla grande rendendo il doveroso omaggio alla squadra e a quel condottiero unico e impareggiabile che è Cesare Prandelli. Si termina con tutti i ragazzi di corsa a ringraziare una splendida Nord, e qui apriamo un inciso per ricordare come quest'anno, a differenza del passato, non ci sia stata una sola volta in cui questo saluto sia venuto meno, nel tripudio della vittoria, come nella tristezza di una sconfitta, c'è sempre stato il ringraziamento reciproco, segno di stima nei nostri confronti per essere sempre presenti e per non aver mai fatto mancare il nostro apporto, a volte bene e a volte peggio...nei confronti della squadra e per aver sempre onorato la NOSTRA maglia, nel bene e nel male, con esaltazione o dignità...

AVANTI COSÌ POPOLO CROCIATO!!!



La partita casalinga con la Roma rappresentava il ritorno in curva dei ragazzi diffidati due anni prima a Milano, e per accoglierli nel migliore dei modi, avevamo pensato di concludere l'iniziativa "IO STO CON LORO", iniziata parallelamente all'azione legale della questura di Milano, distribuendo la nostra fanzine ad offerta per riuscire a coprire le spese processuali che questi ragazzi hanno dovuto sostenere nel corso degli anni di diffida. Alla fine sono state ritirate dalla gente della Nord quattrocento delle seicento fanzine che normalmente distribuiamo di solito, riuscendo a raccogliere circa cinquecento Euro che ci servivano dal momento che le spese legali per il ricorso ammontavano a trecento Euro a testa, e nella precedente iniziativa eravamo riusciti a coprire i due terzi delle spese. Quindi ringraziamo la parte della Curva che ha contribuito e chi ha capito davvero il messaggio!!

LIBERTA' PER GLI ULTRAS

CHIEVO-PARMA

ENTUSIASMANTE! Quella di domenica scorsa non è stata una trasferta qualunque, ma una vera e propria esplosione di entusiasmo e calore, che ormai da tempo non si percepiva attorno alla nostra squadra. Il Bentegodi ha assistito ad un vero e proprio spettacolo dei colori giallo-blù...si, ma quelli del nostro Parma!! Entriamo nel settore e notiamo che la presenza crociata, è più o meno uguale alle ultime trasferte, il settore ospiti però è molto dispersivo, cerchiamo quindi di "accoppiare" il popolo crociato, al fine di condividere insieme questa "situazione strana".



Cioppo che è riuscito ad essere un'ottima cassa di risonanza per tutta la partita, che ha portato in alto tutti i cori, che ha coinvolto tutte le persone intorno, senza il bisogno continuo di invitarli a cantare, come succedeva fino a poco tempo fa, che ha fatto rimbombare la voce della Nord in cori secchi che rimbombavano per tutto lo stadio, e che è riuscito a trasmettere quella voglia di cantare ed urlare per i nostri colori. Per inizio partita avevamo preparato una coriandolata, che si è rivelata un "succellone", vista l'intensità e la durata della cartata, contribuendo ad alimentare quell'entusiasmo che fin dal primo minuto siamo riusciti a tirar fuori. Entusiasmo che è cresciuto di minuto in minuto, fino a toccare l'apice, a fine partita con la curva a cantare "maledetta primavera" e la squadra in campo a gioire per la vittoria importante. Abbiamo avuto, ancora per una volta, la riconferma che abbiamo la squadra più forte di tutta la serie A, non solo per il gioco espresso in campo, ma per quello che hanno dimostrato di valere come uomini, e la vittoria per due a zero, gli ha reso merito. Ad alimentare l'entusiasmo hanno contribuito l'aggiunta di ritmi tribali grazie al percussionista "nordico" ed il ritorno della "mammona", da tempo assente nel "jube-box" della nord, che per me che sono molto giovane nel gruppo, nel sentirlo cantare mi ha percorso un brivido lungo la schiena, e mi ha messo dentro ancora più voglia di urlare...estasiante!!! E in più il solo annuncio della samba che ha contribuito a segnare il secondo gol...insomma una domenica tipo, dalla quale prendere spunto. Con noi in curva oltre al nostro striscione e alle bandiere che hanno sventolato per tutta la partita, anche "QUESTO CALCIO CI FASKY...FO", che ancora non ne ha persa una! La soddisfazione più grossa, che va oltre al risultato, è stata quella di vedere ancora una volta tutti i ragazzi, il mister e Lorenzo sotto il nostro settore per festeggiare con noi la vittoria. Perché comunque vada il rispetto che loro hanno nei nostri confronti, per la maglia che indossano, per i nostri colori e per la nostra città va oltre ad ogni sconfitta, ogni vittoria...oltre a tutto! NOI CON LA VOCE VOI CON IL CUORE...VINCEREMO!



25 APRILE 2004

"FESTECCIAMO" IN TRASFERTA IL COMPLEANNO DEI CUGINI...

REGGINA - PARMA



CON IL PARMA NEL BENE E NEL MALE...

...ANDIAMO A REGGIO CALABRIA!!!

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO

PRODOTTO IN SEDE V. CALESTANI N.10